

T32

## Carme X Lo sbruffone

Quadretto vivace, in cui si svolge un dialogo serrato tra Catullo e la donna dell'amico Varo, certamente scritto dopo il ritorno dalla Bitinia, a cui si fa ampio riferimento. Il motteggio e la battuta scherzosa sembrano orientare non tanto alla tradizione dell'epigramma, quanto piuttosto a quella della satira latina. Scene siffatte si dovevano trovare certamente in Lucilio e si trovano in Orazio (*Sermones* I, 9). Il Varo di cui si parla e a cui Catullo si rivolge anche nel carme XXII (T4) potrebbe essere Alfeno Varo, che, nato a Cremona da umile famiglia, fece una prestigiosa carriera sotto Ottaviano, oppure Quintilio Varo, anch'egli di Cremona, grande amico di Virgilio e Orazio, il quale scrisse per la sua morte l'ode I, 24.

- 1 Ieri il mio amico Varo mi ha portato dal foro,  
dove stavo senza far niente, a vedere il suo amore;  
una puttarella, l'ho capito subito,  
però né brutta né stupida<sup>1</sup>.
- 5 Appena arrivati, ci mettiamo a parlare  
di tutto un po' tra cui: che succede  
in Bitinia<sup>2</sup>, qual è la situazione  
laggiù, e se ci ho guadagnato<sup>3</sup>. Rispondo  
la verità, che, pretori o gregari,
- 10 non ce n'era per nessuno neanche  
di che tornare con un po' di profumo in testa<sup>4</sup>,  
e tanto più avendo un pretore stronzo<sup>5</sup>,  
che dei suoi uomini se ne sbatteva altamente.  
“Ma – mi dicono<sup>6</sup> – almeno ti sarai procacciato
- 15 schiavi per la lettiga che, dicono,  
è la specialità di quelle parti<sup>7</sup>”. Io allora,  
per farmi bello davanti a lei:  
“Non è andata poi male al punto  
da non farmi, anche in una provincia  
20 così disgraziata, otto uomini come si deve<sup>8</sup>”.  
(Neanche uno ne avevo né qua né là,  
capace di caricarsi addosso il piede  
rotto di una vecchia branda).

**1. però... stupida:** attraverso la litote Catullo esprime l'approvazione per la scelta amorosa dell'amico.

**2. Bitinia:** la Bitinia è una regione che fu provincia romana, situata nella parte nord-occidentale dell'Asia Minore, delimitata dalla Propontide, dal Bosforo Tracio e dal Ponto Eusino (oggi mar Nero).

**3. e se... guadagnato:** pretori, questori e i loro gregari traevano grossi guadagni dalle province.

**4. pretori... in testa:** la verità è che la Bitinia è una regione troppo povera per sopperire alle necessità del pretore; avere il capo cosparso di profumo, come in un banchetto, era espressione di prosperità e buona fortuna.

**5. un pretore stronzo:** Gaio Memmio, pretore nel 58 a.C. e poi governatore della Bitinia a partire dal 57 a.C., non si curava degli interessi dei suoi seguaci.

**6. mi dicono:** i soggetti sono Varo e la sua amica, che stanno conversando con Catullo.

**7. schiavi... di quelle parti:** la lettiga, anche se non invenzione della Bitinia, aveva una connessione particolare con quella regione, probabilmente per l'abbondanza di portanti forti e robusti; l'uso della lettiga si stava diffondendo in maniera eccessiva, tanto che qualche anno dopo Cesare ne restrinse l'uso alle persone di un certo rango sociale e solo per alcuni giorni particolari.

**8. otto uomini come si deve:** otto è il numero degli schiavi richiesti per la lettiga più grande e lussuosa, chiamata *lectica octaphoros*.

- E lei, da vera figlia di troia:
- 25 “Per piacere, Catullo – mi dice –  
 prestameli solo un momento, che voglio farmi  
 portare al tempio di Serapide<sup>9</sup>”. “Aspetta  
 – dico io – ho sbagliato dicendo  
 che sono miei; sono di Gaio Cinna<sup>10</sup>: ma suoi
- 30 o miei, cosa importa?  
 Ne faccio uso come li avessi comprati io.  
 Ma tu sei noiosa e antipatica,  
 con te non ci si può distrarre un attimo”.

**9. Serapide:** divinità ctonia greco-egizia, che ebbe culto anche a Roma: vi era un suo tempio nel Campo Marzio.

**10. Gaio Cinna:** Gaio Elvio Cinna è il poeta neoterico autore della *Smyrna*, probabilmente conterraneo di Catullo (cfr.

carne XCV, T7).